

L'INFORMATORE

Anno 26 n.° 11 del 15 marzo 2020

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

tel.: Parroco 031/77.18.12 Oratorio 331/97.21.364; 031/56.21.575

NOTIZIARIO ad uso interno della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO in CERMENATE

Purtroppo va così...

Notizie importanti

A motivo delle restrizioni in atto, che si prolungheranno ancora di una settimana o probabilmente di più, il calendario delle celebrazioni e delle attività subisce importanti ritocchi:

- ♦ sono **posticipate le celebrazioni dei sacramenti** in data da destinarsi: Battesimi, prima Confessione, Cresima e comunione, Matrimoni; solo i funerali vengono celebrati in forma privata direttamente al cimitero; la messa esequiale verrà "ricuperata" appena passata l'emergenza epidemiologica.
- ♦ Chi avesse desiderio della Confessione sacramentale e della Comunione eucaristica deve mettersi d'accordo con i sacerdoti affinché, nel rispetto delle normative igieniche, si possano attuare.
- ♦ Nella prossima settimana **continuano senza popolo le celebrazioni** (Messe, via crucis) e probabilmente anche la **settimana santa** subirà tali restrizioni. Stiamo pensando pertanto a delle forme alternative di preghiera di popolo. Il Crocefisso sarà comunque trasportato la domenica delle Palme a San Vito (senza popolo) e lì lasciato per la venerazione personale, ma non sarà possibile l'ossequio del bacio.
- ♦ Si invita ad intensificare la **preghiera in famiglia**, in particolare nel giorno di domenica, sia collegandosi alle celebrazioni in TV, sia radunandosi insieme a pregare: oggi più che mai deve funzionare la "Chiesa domestica" che è la famiglia! A tal scopo saranno messi a disposizione materiali adatti (sul sito della parrocchia, della Diocesi, della CEI e su carta).
- ♦ Anche per le **benedizioni alle famiglie** stiamo pensando un modo per ricuperarle.
- ♦ Le importanti riunioni per la costituzione e formazione dei cosiddetti "**animatori di quartiere**" slittano a dopo Pasqua: il 15 e il 19, se sarà possibile.



Oggetti smarriti

Persi e trovati

È stato ritrovato fuori della chiesa di San Vito un mazzetto di chiavi (le ha il parroco); altre chiavi sono ap-

pese alla ringhiera della Cappellina della Pace.

È stata ritrovata vicino alla cappella della Madonna di Lourdes in via Scalabrini angolo via Lavezzari una catenina d'oro con pendaglio. I proprietari si rivolgano al parroco.



Antivirus

Penitenza! Penitenza! Penitenza!

Suor Lucia di Fatima racconta che, al termine delle rivelazioni della Madonna, il 13 luglio 1917, i tre pastorelli videro «al lato sinistro di Nostra Signora un poco più in alto un angelo con una spada di fuoco nella mano sinistra; scintillando emetteva grandi fiamme che sembrava dovessero incendiare il mondo intero; ma si spegnevano al contatto dello splendore che Nostra Signora emanava dalla sua mano destra verso di lui; l'angelo, indicando la terra con la mano destra, con voce forte disse: "Penitenza, Penitenza, Penitenza!"».

Nel Commento teologico al Terzo Segreto di Fatima, pubblicato dalla Santa Sede nel 2000, l'allora Prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede, Josef Ratzinger, commenta: «Come parola chiave della prima e della seconda parte del segreto abbiamo scoperto quella di "salvare le anime", così la parola chiave di questo segreto è il triplice grido: "Penitenza, Penitenza, Penitenza!". Ci ritorna alla mente l'inizio del Vangelo: "*Pœnitentini et credite evangelio*" (Mc 1,15). Comprendere i segni del tempo significa: comprendere l'urgenza della penitenza – della conversione – della fede. Questa è la risposta giusta al momento storico, che è caratterizzato da grandi pericoli, i quali verranno delineati nelle immagini successive. L'angelo con la spada di fuoco a sinistra della Madre di Dio ricorda analoghe immagini dell'Apocalisse. Esso rappresenta la minaccia del giudizio, che incombe sul mondo. La prospettiva che il mondo potrebbe essere incenerito in un mare di fiamme, oggi non appare assolutamente più come pura fantasia: l'uomo stesso ha preparato con le sue invenzioni la spada di fuoco».

Siamo tentati in questi giorni di clausura forzata di dimenticare che i segni che il Signore ci manda non sono fanfaluche, storielle per bambini. Questi giorni stiamo proprio vivendo — volenti o nolenti — una Quaresima di penitenza. Tutti, anche agnostici o miscredenti, quest'anno la vivono. Purtroppo per forza e non per amore. La prima conversione è proprio questa: passare

dal “per forza e per dovere” al “per il bene e per amore”. Constatiamo i benefici che già ci vengono da questa Quaresima forzata e non solo i sacrifici richiesti. Al di là della diminuzione del contagio, respiriamo aria più pulita, siamo meno affannati (a parte il personale sanitario), ritroviamo l'importanza delle relazioni personali e della vita domestica... Inoltre guardiamo a quanto bene gli uomini stanno facendo nella disgrazia: da chi è in trincea con malati e anziani a chi ci sta rimettendo molto nell'economia per mancanza di lavoro, a chi senza troppe scene o arrabbiature resta in casa di sua volontà per il bene di tutti. Questa solidarietà diffusa è un grande pregio che gli Italiani stanno manifestando, da nord a sud. Concordo con il premier Conte che è motivo di vanto davanti alle altre nazioni e che è motivo di unità di popolo quello che noi Italiani stiamo dimostrando.

Nella Quaresima del prossimo anno,

quando magari ci saremo dimenticati di quanto sta ora accadendo, dovremo tutti riprendere un po' lo stile di vita di oggi: limitare gli impegni (anche parrocchiali e catechistici!), limitare le spese secondarie, limitare l'orario del lavoro finalizzato al solo profitto, limitare gli incontri anche tra amici a favore di un maggior silenzio e aumentare la preghiera e la solidarietà, qualificare le relazioni tra famigliari, darsi tempo per pensare leggere scrivere. Insomma un digiuno diffuso su tutti i fronti della vita quotidiana per tornare a Dio e ritrovarsi prossimi con amici e fratelli. Chissà quindi se l'anno prossimo vivremo meglio la Quaresima, quando non saremo obbligati dallo Stato.

Un secondo punto di riflessione a partire dalla visione di Fatima qui riportata. L'angelo minaccia distruzione e richiede penitenza, ma la luce della grazia (o dell'amore che dir si voglia) che promana dalla mano della Madonna smorza e ferma tale minaccia. Ciò significa che è Maria che si mette di mezzo perché la distruzione umana si fermi. E se la mano di Maria è già così potente, pensiamo quanto lo sarà quella di Cristo. Pertanto suggerisco, come ho fatto settimana scorsa, un altro cammino penitenziale: dal San Rocco di Asnago al Crocefisso di San Vincenzo, pregando il rosario. La statua di san

Rocco di Montpellier, pellegrino e taumaturgo prodigo verso i malati di peste (1345-1379), sta davanti al civico 5 di via Unione ad Asnago. È protettore dai contagi, quindi chi meglio di lui possiamo invocare oggi? Camminando lungo la via Diaz e la via Scalabrini troviamo prima la Cappella della Madonna di Lourdes e poi l'immagine della Madonna di Caravaggio. A San Vincenzo c'è il Crocefisso, che ha protetto il popolo durante la guerra evitando possibili stragi. Se si volesse continua-



re si può scendere fino alla cappella della Madonna della Pace in fondo alla via Moreschi. Lì la Madonna con Gesù ragazzino è raffigurata nell'atto di dire alt con la mano destra al flagello della guerra. Possiamo pregarla perché la sua mano potente e materna dica oggi alt alla diffusione del coronavirus.

Per mancanza di spazio, lascio in chiesa un foglietto con la supplica a san Rocco e al santo Crocefisso. Far penitenza significa fare il bene possibile per amore di Dio e del prossimo. È un antivirus. Il migliore!



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Son tornati al Padre celeste con il suffragio della Chiesa:

MONTI GIANFRANCO, di anni 86, il 9 marzo;
SEVESO GIUSEPPE, di anni 89, e **COLOMBO GIUSEPPINA**, in Cacciatore, di anni 80, il 10 marzo;
CORTI DUBINI GIOVANNI, di anni 75, e **DUBINI RINA**, di anni 90, il 13 marzo (benedizione al cimitero il 16);
RANDÒ RAFFAELE, di anni 75, il 14 marzo (benedizione a casa sua il 17/3). Ci teniamo a precisare che **NESSUNO** è morto per coronavirus!

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITÀ

👉 **Domenica 15 marzo** *III di Quaresima*

ore 10:30 : Messa “a porte chiuse”. A motivo delle restrizioni regionali per evitare il diffondersi dell'influenza da corona-virus verrà celebrata unicamente la Messa delle 10:30 alla quale **NON SARÀ** ammesso nessuno.

N.B.: **I Vescovi ci chiedono di celebrare le Messe anche feriali a porte chiuse.** Vi invitiamo a raccogliervi in preghiera domestica tra le 8:30 e le 9:00.

👉 **Giovedì 19 marzo** *San Giuseppe, sposo di Maria*

ore 21:00 : I vescovi di Italia invitano ad unirsi in preghiera col rosario, invocando la protezione di san Giuseppe, patrono della Chiesa universale. Mettere alle finestre un drappo bianco e un lume acceso. Si può seguire in diretta su TV 2000.

👉 **Venerdì 20 marzo**

ore 15:00 : Via Crucis senza popolo, in chiesa.

👉 **Domenica 22 marzo** *IV di Quaresima*

ore 10:30 : Messa “a porte chiuse”, senza popolo.



LE LETTURE DELLE PROSSIME FESTIVITÀ

Giovedì 19/3/2020 — San Giuseppe

1^a Lettura: 2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Salmo: 88; 2^a Lettura: Ai Romani 4,13.16-18.22; Vangelo: Matteo 1,16.18-21.24a.

Domenica 22/3 — 4^a di Quaresima, Anno A

1^a Lettura: 1Sam 16,1b.6-7.10-13a; Sal: 22; 2^a Lettura: Lettera agli Efesini 5,8-14; Vangelo: Giovanni 9,1-41.